



Unione europea
Fondo sociale europeo



REGIONE DEL VENETO



FONDO SOCIALE EUROPEO

POR 2007/2013

OB. COMPETITIVITA' REGIONALE E OCCUPAZIONE

IMPARIAMO A FARE IMPRESA

Direttiva per la realizzazione di azioni per lo sviluppo della cultura imprenditoriale a scuola

**“GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – La trasmissione dei saperi”
PROTOCOLLO D'INTESA GIOVANI IMPRENDITORI – CONFARTIGIANATO
VENETO**

VALORIZZAZIONE DEL CAPITALE UMANO
POLITICHE PER L'OCCUPAZIONE E L'OCCUPABILITÀ

ANNO 2013

Indice

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari	3
2. Obiettivi generali	4
3. Tipologie progettuali.....	6
3.1 Struttura delle attività	7
4. Monitoraggio	10
5. Destinatari.....	10
6. Priorità ed esclusioni.....	13
7. Soggetti proponenti.....	13
8. Forme di partenariato.....	14
9. Delega	15
10. Risorse disponibili e vincoli finanziari	15
11. Tavolo tecnico di coordinamento.....	16
12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti	16
13. Procedure e criteri di valutazione	18
14. Tempi ed esiti delle istruttorie	19
15. Comunicazioni	19
16. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti.....	20
17. Indicazione del foro competente.....	20
18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	20
19. Tutela della privacy	20
APPENDICE	21
Tabella 1: Riconduzione degli indirizzi.....	21
Tabella 2: Numero di classi per area tematica.....	22

1. Riferimenti legislativi, normativi e disciplinari

Il presente Avviso viene emanato nell'ambito del quadro normativo previsto dalle seguenti disposizioni:

- Regolamento CE n. 1081/2006 relativo al Fondo Sociale Europeo, così come successivamente modificato dal Regolamento (CE) n. 396/2009 del 06 maggio 2009 per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;
- Regolamento CE n. 1083/2006 del Consiglio dell'11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, che abroga il Regolamento CE n. 1260/1999, così come successivamente modificato dal Regolamento CE n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009;
- Regolamento CE n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento CE n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione e del Regolamento CE n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo Europeo di Sviluppo Regionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 3329 del 13 luglio 2007 di approvazione del Quadro Strategico Nazionale;
- Decisione Comunitaria C(2007), 5633 del 16 novembre 2007 di Adozione del Programma Operativo per il Fondo Sociale Europeo – Ob. Competitività Regionale e Occupazione nella Regione Veneto;
- Delibera del Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (C.I.P.E) del 15/06/2007 concernente “Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013”;
- Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE);
- Raccomandazione del Consiglio dell'Unione Europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una garanzia per i giovani (2013/C 120/01);
- Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni piano d'azione imprenditorialità 2020 Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa COM(2012) 795 final;
- Legge n. 34 del 25 febbraio 2008 - Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - (Legge comunitaria 2007);
- Artt. 117 e 118 della Costituzione che assegnano alle Regioni competenze esclusive in materia di istruzione e formazione professionale e concorrenti in materia di istruzione;
- Legge Regionale n. 10/90;
- Legge Regionale n. 19/2002, come modificata dalla L.R. n. 23/2010;
- Legge regionale n. 39 del 29 novembre 2001 “Ordinamento del bilancio e della contabilità della Regione”;
- Legge Regionale del 13 marzo 2009 n. 3, “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”, così come modificata dalla Legge Regionale n. 21 del 08 giugno 2012;
- Delibera della Giunta Regionale del Veneto n. 422 del 27 febbraio 2007 “Approvazione della proposta di Programma Operativo Regionale – Fondo Sociale Europeo –Ob. Competitività Regionale e Occupazione – 2007/2013”;
- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 3289 del 21 dicembre 2010: “L.R. n. 19/2002 “Istituzione dell'elenco regionale degli Organismi di Formazione accreditati”. Approvazione delle Linee Guida e contestuale revoca delle DD.G.R. n. 971 del 19 aprile 2002; n. 1339 del 9 maggio 2003; n. 113

del 21 gennaio 2005; n. 3044 del 2 ottobre 2007 (limitatamente alla modifica apportata alla D.G.R. n. 971/2002); n. 1265 del 26 maggio 2008; n. 1768 del 6 luglio 2010”;

- Deliberazione della Giunta Regionale del Veneto n. 1566 del 26 maggio 2009 relativa alle “Politiche attive per il contrasto alla crisi occupazionale”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1675 del 18 ottobre 2011 “Approvazione delle linee di intervento in tema di "Valorizzazione del Capitale Umano. Politiche per l'occupazione e l'occupabilità" nel quadro della ripresa economica del sistema produttivo veneto;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 1562 del 31 luglio 2012 “Approvazione Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto per la realizzazione del piano integrato per l’occupazione giovanile”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 2274 del 13 novembre 2012 “Direttiva per la Nuova Istruzione Tecnica: “L’istituto tecnico come prima impresa”;
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 868 del 04 giugno 2013 “Approvazione schema di Protocollo d’intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa per la realizzazione del progetto “Giotto a bottega da Cimabue” – La trasmissione dei saperi (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009).

2. Obiettivi generali

Nell’ultimo periodo, da più parti, si pone l’accento su come la disoccupazione giovanile stia diventando un fenomeno preoccupante che non accenna a diminuire.

Nella Raccomandazione del Consiglio del 22/04/2013 sull’istituzione di una garanzia per i giovani, si sottolinea che tra le misure di sostegno per l’integrazione nel mercato del lavoro, assume un ruolo fondamentale anche l’incoraggiare gli istituti scolastici, i centri di formazione professionale e i servizi per l’impiego a promuovere e a fornire ai giovani orientamenti sull’imprenditoria e sul lavoro autonomo. Tali orientamenti possono essere attuati attraverso iniziative volte ad orientare all’autoimprenditorialità, ad incoraggiare all’attività di imprenditore, a sensibilizzare sulle possibili opportunità e prospettive legate al lavoro autonomo, a rendere disponibili più servizi di supporto all’avviamento di impresa (start-up) e di sostegno alle aziende.

La Commissione Europea, inoltre, nella sua Comunicazione “Piano d’azione imprenditorialità 2020 – rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa”, ha evidenziato come sia necessario un maggior numero di imprenditori per riportare l’Europa sui binari della crescita e dell’occupazione. Il piano d’azione previsto si basa su tre pilastri: sviluppare l’istruzione e la formazione all’imprenditorialità; creare il giusto contesto imprenditoriale; definire modelli di ruolo e sensibilizzare gruppi specifici.

Risulta, quindi, evidente come sia indispensabile mettere in atto strategie per favorire la nascita e la crescita di una nuova classe di imprenditori capace di creare nuovi modelli di business e di conseguenza di generare nuova occupazione nel nostro territorio.

L’educazione all’imprenditorialità, intesa come formazione di una mentalità e di un comportamento proattivo assume un ruolo di primaria importanza anche nel quadro tracciato dalla "Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006" relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente. Tale Raccomandazione individua lo "spirito di iniziativa e imprenditorialità" come una delle otto competenze chiave da tener presente in ogni fase di istruzione e formazione.

La Regione del Veneto sta avviando una serie di interventi articolati a sostegno dell’occupazione giovanile, intervenendo in diversi settori: dal sostegno e rilancio dello strumento dell’apprendistato alla sottoscrizione di accordi con i rappresentanti delle imprese.

Con DGR n. 1562/12 è stato approvato un Protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto e Confindustria Veneto, per la realizzazione di un Piano Integrato per l'Occupazione Giovanile di durata triennale, che si pone la finalità di migliorare le opportunità di crescita formativa e occupazionale dei giovani in Veneto, ottimizzando il rapporto scuola-lavoro anche attraverso la promozione dell'istruzione tecnica. Tale Protocollo si è tradotto nel finanziamento di 5 macro-progetti a valenza regionale (DGR n. 2274/12-L'istituto tecnico come prima impresa), i quali si pongono la finalità di promuovere l'istruzione tecnica, quale realtà che maggiormente sembra rispondere alle esigenze di professionalità che il tessuto economico-produttivo richiede. La Regione del Veneto sta svolgendo un'attività di regia e di coordinamento degli interventi finanziati, finalizzata ad assicurare la partecipazione del maggior numero possibile di Istituti Tecnici, l'omogeneità degli interventi e la messa a sistema di un modello di monitoraggio sull'efficacia dei percorsi scolastici di tipo tecnico, al fine di sviluppare politiche a supporto dell'occupabilità dei giovani.

In un quadro così ampio e articolato trova spazio a pieno titolo l'iniziativa "GIOTTO A BOTTEGA DA CIMABUE – La trasmissione dei saperi" che, nata da un'idea dei Giovani Imprenditori di Confartigianato Veneto, ha portato la Regione del Veneto, l'Ufficio Scolastico Regionale del Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo Spa a sottoscrivere, lo scorso 16 luglio 2013, uno specifico Protocollo (approvato con DGR n. 868 del 04/06/2013). L'obiettivo condiviso dai sottoscrittori è quello di avviare un intervento congiunto finalizzato a rivitalizzare il comparto artigiano, investendo nel rilancio del rapporto tra i giovani e il mondo delle imprese, nell'educazione all'imprenditorialità e creando le condizioni per favorire la nascita e lo sviluppo di nuova imprenditoria.

La Direttiva intende dare concreta attuazione a tale Protocollo d'intesa, attivando azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti professionali¹ e nei centri di formazione professionale finalizzate a favorire il conseguimento di competenze imprenditoriali da parte degli studenti e il contatto diretto con il mondo dell'impresa ed in particolare con le eccellenze della tradizione e dell'innovazione. Alle attività di promozione di un'istruzione e formazione maggiormente orientate all'imprenditorialità seguirà una iniziativa a supporto dello sviluppo di nuove imprese.

Le azioni sono rivolte agli Istituti Professionali e ai centri di formazione professionale, che non erano stati coinvolti nelle attività finanziate nell'ambito della suddetta Direttiva sull'istruzione tecnica e che rappresentano il principale bacino attraverso il quale poter formare nuove leve di prestatori d'opera e nuove generazioni di artigiani veneti.

La finalità che la Direttiva si pone è quella di investire nell'educazione all'imprenditorialità, quale metodo più efficace per assicurare un nuovo slancio all'avvio di imprese in Veneto, potenziando lo sviluppo di competenze acquisibili da parte degli studenti mediante una maggior conoscenza del mondo delle imprese, quali, ad esempio, la capacità di pensare in modo creativo, lo spirito di iniziativa, la capacità di lavorare in squadra, il senso di responsabilità.

In particolare si intende sostenere lo sviluppo di azioni di promozione dell'artigianato negli Istituti Professionali e nei centri di formazione professionale, mirate a:

- esaminare i modelli rappresentati da piccole e micro imprese venete, appartenenti ai diversi settori dell'artigianato, che per caratteristiche organizzative e produttive devono essere riconosciute quali eccellenze nel loro ambito;
- favorire il conseguimento delle competenze imprenditoriali da parte degli studenti mediante l'utilizzo di metodologie attive, che consentano di vivere un'esperienza da imprenditore e quindi offrano ai giovani la possibilità di apprendere gli strumenti necessari all'avvio e gestione di un'azienda;
- promuovere iniziative di contatto diretto con il mondo dell'impresa, attraverso iniziative di interscambio tra il mondo della scuola, la formazione professionale e le imprese.

L'Avviso è inserito nell'Asse IV – Capitale Umano del POR FSE, di cui si riporta di seguito lo schema:

¹ S'intendono anche gli istituti di istruzione superiore con gli indirizzi dell'ordinamento professionale.

Asse	IV – Capitale Umano
Obiettivo specifico	Elaborare e introdurre delle riforme dei sistemi di istruzione, formazione e lavoro per migliorarne l'integrazione e sviluppare l'occupabilità con particolare attenzione all'orientamento.
Obiettivo operativo	Sostenere il miglioramento dei sistemi della formazione e dell'istruzione in modo da garantire lo sviluppo delle competenze necessarie a coprire fabbisogni più innovativi del mercato del lavoro ed atte a contribuire alla realizzazione dell'economia basata sulla conoscenza.
Categorie di spesa	72
Tipologie di azione	Azioni di orientamento rivolte a giovani che proseguono il percorso scolastico

3. Tipologie progettuali

L'intervento è finalizzato alla realizzazione di percorsi didattici, di studio, di ricerca e di sviluppo della cultura imprenditoriale, finalizzati alla promozione dell'artigianato veneto e alla diffusione della conoscenza sia dei mestieri della tradizione che di quelli più nuovi, nell'ottica di favorire l'avvio di nuove imprese da parte dei giovani coinvolti, di favorire l'incontro intergenerazionale tra mondo giovanile e tessuto imprenditoriale artigiano e di stimolare negli studenti un modo di pensare creativo, innovativo e imprenditoriale.

I progetti devono essere finalizzati ad avvicinare il mondo dell'istruzione e della formazione alla pratica, attraverso la promozione di iniziative che offrano la possibilità ai giovani di confrontarsi con i diversi meccanismi tipici di un'impresa, sviluppando e valorizzando le proprie attitudini, in particolare lo spirito d'iniziativa e l'imprenditorialità.

Dall'analisi dei dati relativi agli Istituti Professionali e ai centri di formazione professionale (CFP), sono state individuate alcune macroaree tematiche, cui possono essere ricondotti i diversi indirizzi dei percorsi di studio e le relative articolazioni. Per ogni macroarea possono essere individuate più articolazioni dei percorsi di studio (in Appendice si riportano le tabelle di definizione delle macroaree e i dati numerici relativi alla quantificazione delle classi).

Gli interventi progettuali dovranno concentrarsi su una sola delle seguenti macroaree tematiche, per ciascuna delle quali potrà essere finanziato un unico progetto a valenza regionale:

- Artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia);
- Elettronica/elettrotecnica;
- Energia;
- Enogastronomia;
- Grafica e comunicazioni;
- Meccanica/meccatronica;
- Moda.

I progetti saranno:

- rivolti a studenti degli ultimi anni della formazione professionale e degli Istituti Professionali afferenti alle macroaree tematiche individuate;
- progettati e realizzati in sinergia con le imprese territoriali operanti nel settore dell'artigianato;
- volti allo sviluppo di metodologie innovative basate sulla didattica laboratoriale;
- finalizzati a far apprendere attraverso l'esperienza diretta (visite aziendali, simulazione d'impresa, etc.).

I progetti dovranno assicurare una adeguata copertura territoriale su base provinciale che garantisca la più ampia partecipazione possibile delle diverse istituzioni formative alle azioni proposte.

Le istituzioni formative saranno coinvolte successivamente all'approvazione dei progetti, attraverso una specifica attività di promozione dell'iniziativa, la cui regia sarà a cura della Regione del Veneto – Direzione Formazione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. Tali istituzioni, al termine della fase promozionale, potranno aderire, esclusivamente in qualità di partner operativi, ad uno o più progetti a seconda degli indirizzi di studio attivi.

L'adesione si sostanzierà nella firma del modulo di adesione in partnership e nell'assegnazione di un budget specifico per la partecipazione al progetto.

3.1 Struttura delle attività

Ogni progetto deve prevedere le fasi di seguito riportate e ciascuna istituzione formativa aderente al progetto dovrà partecipare ad ognuna di queste fasi.

1. FASE 1: LA SCUOLA VA IN IMPRESA

Per rispondere alla finalità di promuovere iniziative di contatto diretto con il mondo dell'impresa, con particolare riferimento alle eccellenze della tradizione e dell'innovazione dell'artigianato veneto, dovranno essere previsti specifici momenti di **incontro con le imprese** che coinvolgano, in qualità di destinatari, sia gli studenti della formazione professionale e degli Istituti professionali, sia gli insegnanti.

Tali momenti di incontro dovranno porsi anche quale occasione per esaminare i modelli rappresentati da piccole e micro imprese venete, appartenenti ai diversi settori dell'artigianato, che per caratteristiche organizzative e produttive possono essere riconosciute quali eccellenze nel loro ambito, coinvolgendo gli imprenditori nella fase di presentazione delle loro esperienze, al fine di comprendere le dinamiche che hanno portato a creare un modello di sviluppo che possa essere preso quale esempio virtuoso e punto di riferimento per altre realtà aziendali.

Le iniziative di interscambio tra il mondo della scuola, la formazione professionale e le imprese, dovranno consentire ai giovani di entrare in contatto con le realtà aziendali, vivendo in prima persona l'esperienza di essere imprenditore e confrontandosi con le reali dinamiche e problematiche del fare impresa.

Dovranno, quindi, essere attivati, sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, **partenariati aziendali** con le imprese **artigiane**² del territorio veneto che svolgono attività economiche in settori attinenti alla macroarea su cui insiste il progetto. Tali partenariati dovranno essere in numero sufficiente da assicurare la copertura del numero minimo di visite previste per ciascun progetto (stabilito sulla base dei posti disponibili per ciascuna macroarea secondo quanto riportato nella successiva tabella n. 1).

- **STUDENTI:** ogni progetto dovrà prevedere la realizzazione di almeno 1 visita per ciascuna scuola coinvolta nel progetto (secondo il numero di posti disponibili per ciascuna macroarea tematica come riportato nella successiva tabella n. 1). Tali visite potranno avere una durata variabile (da 2 a 8 ore) e dovranno svolgersi presso realtà artigiane venete, attinenti alla macroarea tematica di riferimento del progetto, particolarmente significative sia per innovazione che per organizzazione, con la finalità di incontrare imprenditori, maestri di mestiere, artisti, *designers*. I diversi testimonial accoglieranno i destinatari – sia singolarmente che in gruppo - illustrando il lavoro e le attività che si svolgono all'interno dell'impresa. Tali visite aziendali devono rispondere all'obiettivo di far conoscere ai destinatari le opportunità di lavoro e di crescita professionale e di far incontrare loro persone che possono funzionare come modelli da imitare o proporre buone pratiche collaudate. Dovranno essere

² Per la definizione di impresa artigiana si fa riferimento alle imprese costituite ai sensi della Legge 08 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche e integrazioni. La Direzione Formazione verificherà, attraverso la Commissione Regionale per l'Artigianato, l'iscrizione delle imprese partner all'Albo delle Imprese Artigiane ovvero nella sua separata sezione, tenuto dalle competenti Commissioni Provinciali per l'Artigianato, ai sensi degli articoli 6 e 11 della L.R. 31 dicembre 1987, n.67

utilizzate metodologie attive di intervento e indagine che coinvolgano i giovani in un percorso di scoperta, che possa diventare volano di diffusione per la valorizzazione della cultura professionale artigiana anche tra altri giovani.

Nell'ottica di favorire una sempre più stretta connessione tra mondo della scuola e mondo dell'impresa, potranno essere realizzati viaggi-studio e visite aziendali anche presso incubatori d'impresa del territorio regionale ed extra regionale, i quali potranno decidere di ospitare e seguire la successiva realizzazione di *business plan*, elaborati nelle altre fasi del progetto, in una impresa.

- **INSEGNANTI** - "Imprenditore per un giorno": attraverso una metodologia innovativa d'intervento, dovranno essere realizzate delle attività che diano agli insegnanti la possibilità di vivere una o più giornate all'interno delle imprese coinvolte nel progetto, seguendo l'imprenditore nelle sue mansioni quotidiane. Gli insegnanti avranno così modo di confrontarsi con le problematiche dell'essere imprenditore e con le reali dinamiche del fare impresa. Dovranno essere realizzate almeno due giornate per ciascuna scuola aderente al progetto (secondo i posti disponibili per ciascuna macroarea tematica come riportato nella successiva tabella n. 1³). Tali giornate rientrano nelle attività di aggiornamento del docente.

Ogni scuola coinvolta nel progetto dovrà partecipare alle attività di incontro con le imprese attraverso sia il coinvolgimento degli studenti sia degli insegnanti. In fase di realizzazione ogni istituzione formativa potrà decidere se partecipare ad un numero maggiore di attività.

2. FASE 2: L'IMPRESA ENTRA A SCUOLA

All'interno di tale fase dovranno essere realizzate attività di **orientamento all'imprenditoria**, con l'obiettivo di avvicinare i giovani alla cultura d'impresa, all'autoimprenditoria e di favorire un modo di pensare creativo e innovativo per valorizzare le competenze di ciascuno.

Dovranno, quindi, essere realizzati momenti di incontro e confronto, anche con testimonial aziendali e/o imprenditori, per offrire ai giovani la possibilità di conoscere il mondo dell'impresa e di valutare le proprie attitudini imprenditoriali, sviluppando lo spirito di iniziativa e valorizzando le competenze trasversali quali ad es. innovatività, leadership, capacità di lavorare in gruppo.

Gli incontri saranno anche l'occasione per iniziare un confronto che porti all'individuazione di nuove idee di impresa da analizzare ed elaborare nelle fasi successive del progetto.

3. FASE 3: FACCIAMO IMPRESA: LA COSTRUZIONE DEL *BUSINESS PLAN*

Le istituzioni formative aderenti al progetto vedranno i propri studenti coinvolti nello sviluppo di nuove idee imprenditoriali, che si concretizzeranno nella redazione di un vero e proprio *business plan*.

Dovranno essere previste attività di formazione all'interno del curriculum in orario scolastico e/o extrascolastico che forniscano ai destinatari nozioni di marketing, elementi di finanza, informazioni sugli adempimenti necessari all'avvio di impresa, sulle agevolazioni comunitarie, nazionali e regionali a sostegno dell'impresa, realizzate privilegiando la partecipazione attiva degli studenti coinvolti superando la tradizionale formazione d'aula (*ex cattedra*).

Particolare attenzione dovrà essere riservata ai temi che permettano il recupero dei mestieri più tradizionali ed artistici sia in un'ottica di trasmissione di competenze intergenerazionali, sia di innovazione e costruzione attraverso il ricorso e l'utilizzo delle opportunità offerte dalle moderne tecnologie.

³ Ad esempio nel caso dell'area tematica "energia" il numero di posti disponibili, e quindi il numero di scuole aderenti, è pari a 12. Per tale area dovranno, quindi, essere realizzate 24 giornate.

L'attività formativa porterà alla **redazione di un vero *business plan***. I destinatari avranno, quindi, modo di confrontarsi sulla fattibilità delle proprie idee d'impresa, sulle diverse azioni da mettere in campo per la loro realizzazione e di acquisire gli strumenti necessari per la stesura dello stesso *business plan*, quale punto di partenza per la buona riuscita di un progetto imprenditoriale.

Tale attività dovrà prevedere la partecipazione di gruppi di studenti⁴, accompagnati da un docente di riferimento⁵ ed essere realizzata con il contributo non solo di esperti qualificati ma anche di imprenditori, che potranno avallare l'idea imprenditoriale, anche in un'ottica di avvicinamento tra scuola e impresa.

Le fasi 2 e 3 dovranno avere complessivamente una durata minima di 40 ore e potranno essere realizzate prevedendo interventi di durata variabile (min 2 – max 8 ore), variamente combinati tra loro, fino al raggiungimento del monte ore minimo complessivo previsto.

4. FASE 4: FACCIAMO IMPRESA: CONCORSO DI IDEE TRA LE SCUOLE

A conclusione della precedente fase dovrà essere realizzato un **concorso di idee** basato sulla presentazione delle diverse idee di impresa e di *business plan* realizzati per ciascuna area tematica. Attraverso il concorso i destinatari potranno mettere alla prova la loro capacità di avviare e portare avanti un progetto imprenditoriale, sviluppando nuove idee o rinnovando, in un'ottica di modernità e globalizzazione, imprese artigianali della tradizione.

Gli studenti coinvolti dovranno essere supportati nel realizzare una presentazione della loro idea di impresa e dei loro *business plan* con materiale audio-video e/o web. Dovranno essere realizzati dei *pitch*⁶ che illustrino le diverse idee imprenditoriali e da presentare durante la premiazione del concorso, il quale potrà prevedere diverse sezioni quante sono le aree tematiche oggetto della Direttiva.

Le proposte progettuali dovranno tenere in considerazione la possibilità di realizzare la premiazione del concorso all'interno di una manifestazione fieristica a valenza regionale riguardante il mondo della formazione.

A tutti i partecipanti dovrà essere dato un riconoscimento e si dovrà prevedere un premio⁷ per i migliori progetti selezionati da una giuria creata *ad hoc*. Le idee particolarmente meritevoli dovrebbero essere accompagnate in una fase di realizzazione concreta che preveda anche la loro commercializzazione su piccola scala o l'avvio di una collaborazione con imprese interessate alla loro produzione su una scala più vasta. In tale attività dovranno essere coinvolti a vario titolo imprenditori e artigiani che rappresentino delle eccellenze nel panorama veneto (docenti, testimonial, componenti della giuria, ecc.).

Le idee progettuali realizzate da gruppi misti di studenti degli Istituti Professionali e dei CFP saranno valorizzate anche a livello di punteggio da parte della Giuria del concorso.

Le fasi 2 e 3 potranno essere svolte anche in orario scolastico, ma dovranno comunque prevedere il ricorso a personale esterno qualificato. Ogni istituzione formativa potrà individuare uno o più docenti di riferimento per la realizzazione delle attività, che affiancheranno i consulenti esterni.

⁴ Tali gruppi, laddove possibile, potranno essere misti, cioè composti da studenti appartenenti a diverse istituzioni formative (Istituti professionali e CFP).

⁵ Il compenso al personale docente potrà essere corrisposto esclusivamente per prestazioni aggiuntive all'orario d'obbligo.

⁶ Il *pitch* è una presentazione della propria start-up aziendale e serve a descrivere l'azienda, la sua idea di business, le persone che la compongono e i piani che si intendono perseguire con l'investimento cercato. È un documento, che l'imprenditore utilizza per spiegare rapidamente ad un investitore chi è e cosa intende fare, convincendolo ad approfondire il progetto attraverso un secondo contatto.

⁷ Da individuare secondo quanto previsto dall'allegato C) "Adempimenti per la gestione e rendicontazione delle attività" del presente Bando e in conformità alle regole di utilizzo previste dal Fondo Sociale Europeo.

Tutte le attività hanno un forte carattere sperimentale e devono essere realizzate in un'ottica di elaborazione di un modello replicabile anche al termine delle attività progettuali, fornendo alle istituzioni formative gli strumenti operativi per realizzare attività di educazione all'imprenditorialità all'interno del curriculum scolastico.

Nella realizzazione delle fasi 2, 3 e 4 dovrà essere favorito e incentivato lo scambio tra gli studenti della formazione professionale e gli studenti degli Istituti Professionali (terzo, quarto e quinto anno). Laddove possibile potranno essere previste attività congiunte tra studenti delle diverse istituzioni formative.

4. Monitoraggio

Nell'ambito di tale Direttiva è prevista un'attività di monitoraggio qualitativo che si potrà articolare in 2 diversi momenti:

1. *Monitoraggio in itinere*: in occasione delle regolari visite ispettive che vengono programmate dalla Direzione Formazione, si potrà realizzare una visita sul campo presso la sede di svolgimento dell'attività progettuale, al fine di approfondire e valutare le attività dal punto di vista qualitativo. Dopo un primo momento di osservazione dello svolgimento dell'attività progettuale ad ogni partecipante presente verrà somministrato un breve questionario di valutazione. A questo seguirà una breve attività di discussione (individuale o di gruppo) con i partecipanti volta a raccogliere il grado di soddisfazione in relazione all'attività svolta e alla congruenza tra le aspettative iniziali e le diverse attività realizzate. Gli esiti di tale attività sono raccolti con gli strumenti di rilevazione che saranno definiti dalla Direzione Formazione.
2. *Monitoraggio finale*: sulla base degli esiti del monitoraggio in itinere e delle problematiche emerse in fase di realizzazione, potrà essere valutata la possibilità di realizzare presso gli uffici regionali o presso la sede del soggetto proponente/gestore dei progetti, anche un incontro finale secondo le modalità che saranno definite dalla Direzione Formazione. Tale incontro potrà fungere da momento di valutazione dell'intero percorso progettuale e da verifica dei risultati raggiunti.
L'incontro potrà vedere il coinvolgimento anche di referenti delle aziende coinvolte nelle attività progettuali, al fine di raccogliere importanti valutazioni sulle attività realizzate ed eventuali proposte per successive attività da programmare.

Al termine delle attività progettuali, coloro che non avranno compilato il questionario nel corso di una visita in loco dovranno provvedere alla compilazione dello stesso, secondo le indicazioni che verranno successivamente fornite dalla Direzione Formazione.

5. Destinatari

I destinatari finali delle attività sono gli Istituti Professionali e i CFP/Enti della formazione Iniziale veneti che presentano indirizzi di studio afferenti ad una o più delle seguenti aree tematiche:

- Artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia);
- Elettronica/elettrotecnica;
- Energia;
- Enogastronomia;
- Grafica e comunicazioni;
- Meccanica/meccatronica;
- Moda.

Possono partecipare alle diverse attività progettuali:

- studenti della formazione professionale e degli Istituti Professionali (terzo, quarto e quinto anno);

– giovani neo qualificati dei percorsi di formazione iniziale.

Ai fini dell'avviso si precisa che per neo qualificato si intende un soggetto che ha acquisito da non più di 12 mesi una qualifica professionale nel sistema regionale di formazione professionale e che sta frequentando il 4° anno della formazione professionale.

Secondo le elaborazioni condotte⁸, sul territorio veneto vi sono 55 Istituti Professionali e 47 Enti che realizzano percorsi di formazione iniziale e che hanno attivato percorsi di studio afferenti alle aree tematiche sopraelencate, secondo la ripartizione territoriale evidenziata dalla tabella che segue.

Le istituzioni formative (Istituti Professionali CFP/enti di formazione iniziale) saranno coinvolte successivamente all'approvazione dei progetti, attraverso una specifica attività di promozione dell'iniziativa, la cui regia sarà a cura della Regione del Veneto – Direzione Formazione, in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Regionale. Al termine della fase promozionale, le diverse istituzioni scolastiche potranno aderire, esclusivamente in qualità di partner operativo, ad uno o più progetti a seconda degli indirizzi di studio attivi.

La tabella seguente riporta, per ciascuna macroarea tematica, anche il numero di istituzioni formative che potranno aderire alle attività progettuali (tabella 1 – *colonna Posti disponibili per macroarea*). Ciascun Istituto professionale o CFP/ente di formazione iniziale potrà successivamente decidere con quali e quante classi aderire all'iniziativa.

⁸ Le elaborazioni sono state condotte sulla base di dati relativi agli Istituti Professionali forniti dall'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (visto anno scolastico 2013-2014) e sui dati forniti dall'Ufficio Formazione Iniziale relativi ai percorsi della formazione iniziale approvati per l'anno scolastico 2013-2014.

Tabella 1: Numero degli Istituti Professionali e Enti di formazione Iniziale che hanno attivato percorsi afferenti alle aree tematiche oggetto della Direttiva ripartiti per Provincia e numero dei posti disponibili per la partecipazione alle attività progettuali

Area tematica (di dettaglio)	Caratteristica scuola	Belluno	Padova	Rovigo	Treviso	Venezia	Verona	Vicenza	Sub Totale Istituti per macroarea	Totale Istituti per macroarea	Posti disponibili per macroarea
artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia)	Istituto Professionale	2	4	1	4	8	4	6	29	44	20
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	2	2	1	4	1	3	2	15		
elettronica/elettrotecnica	Istituto Professionale	2	1	3	5	5	1	7	24	51	24
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	0	4	1	4	6	6	6	27		
energia	Istituto Professionale	0	2	1	3	4	1	5	16	22	12
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	0	1	0	2	1	1	1	6		
enogastronomia	Istituto Professionale	3	2	2	4	3	5	3	22	27	12
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	0	1	0	2	0	0	2	5		
grafica e comunicazioni	Istituto Professionale	1	2	1	2	1	2	2	11	25	12
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	2	0	3	1	4	3	14		
meccanica/meccatronica	Istituto Professionale	3	4	3	6	7	2	10	35	59	30
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	3	1	3	6	6	4	24		
moda	Istituto Professionale	1	2	1	2	1	1	4	12	16	8
	CFP/Enti di Formazione Iniziale	0	0	0	1	1	1	1	4		
Totale Istituti per provincia		16	30	15	45	45	37	56		244	118

da

L'adesione al progetto si sostanzierà nella firma del modulo di adesione in partnership e nell'assegnazione di un budget specifico per la realizzazione delle attività, che non potrà essere inferiore a € 4.500,00 per ciascun progetto cui l'Istituto/CFP aderirà.

In fase di adesione al progetto ciascun Istituto/CFP sarà invitato a candidare, indicandole in ordine di preferenza, le classi che presentano indirizzi di studio afferenti alle aree tematiche sopra individuate da coinvolgere nelle attività progettuali.

Il suddetto ordine di preferenza indicato potrà essere tenuto in considerazione ai fini della stesura di una eventuale graduatoria di ammissione. Infatti, qualora il numero di adesioni raccolte sia superiore al totale previsto dei posti disponibili, il Tavolo tecnico di coordinamento (istituito secondo quanto previsto dal paragrafo 11) procederà a stilare una graduatoria di ammissione alle attività progettuali secondo i seguenti criteri di priorità:

1. l'ordine di preferenza delle classi indicato per l'adesione al progetto;
2. la copertura territoriale delle diverse istituzioni formative⁹;
3. l'eventuale presenza di un Comitato Tecnico Scientifico (CTS) attivo o l'impegno a costituirlo con la presenza di un rappresentante dei giovani imprenditori di Confartigianato Imprese Veneto.

Ulteriori criteri di priorità potranno essere stabiliti dal Tavolo tecnico di coordinamento.

6. Priorità ed esclusioni

Saranno privilegiati i progetti che prevedono:

- attività di incontro con l'impresa in numero maggiore rispetto al minimo previsto dalla Direttiva;
- il coinvolgimento di aziende artigiane che rappresentano un'eccellenza nel panorama veneto nella capacità di coniugare la tradizione con la capacità di innovare sfruttando le opportunità offerte dallo sviluppo delle moderne tecnologie;
- le metodologie più innovative nella realizzazione delle attività;
- il partenariato con soggetti in possesso di un'esperienza specifica nella redazione di *business plan*, in attività innovative di promozione dell'imprenditoria tra i giovani anche attraverso la realizzazione di concorsi di idee e l'indizione di premi;
- il coinvolgimento di società di comunicazione esperte di *new media* e strumenti creativi di comunicazione (audio, video, ecc.);
- il partenariato con gli enti sottoscrittori del Protocollo per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi. (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009) e specificatamente di Confartigianato Imprese Veneto.

7. Soggetti proponenti

Possono presentare candidatura:

- 1) **i soggetti iscritti** nell'elenco di cui alla L.R. n. 19 del 9 agosto 2002 ("Istituzione dell'elenco regionale degli organismi di formazione accreditati") per l'ambito della **formazione superiore**;

⁹ A puro titolo esemplificativo, si precisa che nel caso di una disponibilità di 10 posti in una data provincia a fronte dell'adesione di 10 Istituti professionali e di un solo ente di formazione iniziale, si darà la priorità a quest'ultimo per la partecipazione alle attività progettuali, limitando a 9 il numero degli Istituti professionali ammessi.

- 2) **i soggetti non iscritti** nel predetto elenco, purché abbiano già presentato **istanza di accreditamento per l'ambito della formazione superiore** ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale n. 359 del 13 febbraio 2004.

Al fine di favorire la massima adesione da parte delle diverse Istituzioni formative ai progetti che saranno approvati a livello regionale, secondo le priorità e quanto riportato nel paragrafo 5, gli Istituti Professionali e i CFP non possono presentare, anche se accreditati, candidatura in qualità di soggetti proponenti, in quanto destinatari delle attività.

8. Forme di partenariato

Al fine di favorire la cooperazione tra soggetti appartenenti ai sistemi della scuola e della formazione professionale, è essenziale il partenariato operativo con gli Istituti professionali e gli Organismi accreditati per l'ambito dell'obbligo formativo in regola con i requisiti di accreditamento delle strutture che realizzano percorsi triennali.

L'adesione di ogni CFP e Istituto professionale si sostanzierà nella firma del modulo di adesione in partnership e nell'assegnazione di un budget specifico per la realizzazione del progetto.

Devono essere attivati, sin dalla fase di presentazione delle proposte progettuali, **partenariati aziendali** con le imprese **artigiane**¹⁰ del territorio veneto. I partner aziendali dovranno svolgere una funzione attiva all'interno dei percorsi collaborando nelle fasi di progettazione e di docenza e/o codocenza, mettendo così a disposizione le proprie competenze ed esperienze, nonché rendendosi disponibili a realizzare le attività di incontro con le scuole (visite aziendali). Il numero di partner aziendali dovrà essere congruente con le attività minime previste dalla Direttiva, in particolare per le fasi 1, 2 e 3¹¹. Il ruolo di ciascun partner aziendale dovrà essere attentamente dettagliato nella scheda 3 del Formulário, da cui devono risultare chiaramente i ruoli e le funzioni assegnate per la realizzazione degli interventi.

Saranno premiate con punteggio aggiuntivo le proposte progettuali che prevedono il partenariato con soggetti in possesso di un'esperienza specifica nella redazione di *business plan*, in attività innovative di promozione dell'imprenditoria tra i giovani anche attraverso la realizzazione di concorsi di idee e l'indizione di premi.

Saranno, inoltre, valorizzate le proposte progettuali che prevedono il coinvolgimento di società di comunicazione esperte di *new media* e strumenti creativi di comunicazione (audio, video, ecc.).

Tutte le partnership devono essere rilevate, inoltre, anche nello specifico modulo di adesione (disponibile in allegato al formulario) che deve essere trasmesso agli uffici regionali completo di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner in allegato alle domande di contributo secondo le modalità previste dalla presente Direttiva.

Possono essere attivate, in quanto funzionali agli obiettivi progettuali, partnership qualificate con gli Organismi di seguito elencati: Servizi per il Lavoro, associazioni di categoria, organizzazioni sindacali, camere di commercio, enti bilaterali, università, istituti di ricerca.

Saranno valutati positivamente i progetti che vedano il coinvolgimento in partenariato di Confartigianato Imprese Veneto in qualità di promotore e sottoscrittore del Protocollo per la realizzazione del progetto "Giotto a bottega da Cimabue" – La trasmissione dei saperi. (L.R. n. 3 del 13 marzo 2009).

¹⁰ Per la definizione di impresa artigiana si fa riferimento alle imprese costituite ai sensi della Legge 08 agosto 1985 n. 443 e successive modifiche e integrazioni. La Direzione Formazione verificherà, attraverso la Commissione Regionale per l'Artigianato, l'iscrizione delle imprese partner all'Albo delle Imprese Artigiane ovvero nella sua separata sezione, tenuto dalle competenti Commissioni Provinciali per l'Artigianato, ai sensi degli articoli 6 e 11 della L.R. 31 dicembre 1987, n.67

¹¹ A titolo esemplificativo si precisa che dovranno essere previsti tanti partner aziendali quante sono le visite aziendali previste come obbligatorie da realizzare; qualora il singolo partner si renda disponibile ad ospitare più di una visita aziendale il numero complessivo di partner potrà essere ridotto rispetto al numero complessivo delle visite previsto.

9. Delega

Per le attività di cui al presente avviso la delega è vietata. Di conseguenza, in fase progettuale il soggetto proponente deve prevedere la realizzazione delle attività in proprio o attraverso il ricorso a prestazioni individuali, partenariati o acquisizioni di beni e servizi.

Eventuali richieste di affidamento di attività in delega, limitatamente alle attività previste e supportate da rigorosa motivazione, potranno essere presentate solo successivamente all'approvazione del progetto ed autorizzate per iscritto dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione. L'autorizzazione dovrà essere emanata preventivamente rispetto all'espletamento delle attività oggetto della richiesta, a pena di non riconoscimento delle attività delegate. Per l'autorizzazione della richiesta di delega è necessario che la stessa abbia per oggetto apporti integrativi specialistici di cui il soggetto proponente non dispone in maniera diretta o tramite partenariato e che la richiesta sia dovuta a sopraggiunti eventi imprevedibili per il soggetto proponente. Non è consentita in nessun caso la delega per attività di coordinamento, direzione e segreteria organizzativa del progetto.

10. Risorse disponibili e vincoli finanziari

Il totale delle risorse finanziarie stanziato per l'iniziativa ammontano ad un totale di € 1.500.000,00 per l'esercizio 2013 a valere sull'Asse Capitale Umano – POR FSE 2007-2013.

Delle risorse messe a bando si determina che fino ad un massimo di Euro 531.000,00 sia riservato agli Istituti/CFP¹² (vedi tabella sottostante – colonna “Budget riservato IT”). Eventuali variazioni dovranno essere adeguatamente motivate e autorizzate dal Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

All'assunzione dell'impegno provvederà con propri atti il Dirigente Regionale della Direzione Formazione, avendo la copertura finanziaria a carico dei fondi stanziati sui capitoli del bilancio regionale 2013, che presentano sufficiente disponibilità, secondo la seguente ripartizione:

<i>Fonte di finanziamento</i>		<i>Annualità</i>	<i>Risorse FSE</i>	<i>Risorse FdR</i>	<i>Capitoli di spesa</i>
<i>Asse</i>	<i>Cat. spesa</i>				
Capitale Umano	72	2013	730.474,37	769.525,63	101011 - 101331
			1.500.000,00		

Per ciascuna area tematica sarà approvato un unico progetto, che dovrà coprire l'intero territorio regionale interessato dalle attività in base alla collocazione geografica degli Istituti. Saranno pertanto approvati 7 progetti a valenza regionale. La quota definita per ciascun progetto varia a seconda del numero dei potenziali destinatari da coinvolgere, secondo quanto stabilito dalla tabella che segue:

¹² Per garantire la massima partecipazione e coinvolgimento dei destinatari è previsto un budget specifico per ciascun Istituto o CFP/ente di formazione iniziale che non potrà essere inferiore a 4.500,00 € per progetto (rif. Paragrafo 5).

Macrosettore	Numero posti disponibili ¹³	Budget riservato Istituto/CFP	Costo servizi	Totale
artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia)	20	€ 90.000,00	€ 160.000,00	€ 250.000,00
elettronica/elettrotecnica	24	€ 108.000,00	€ 188.000,00	€ 296.000,00
energia	12	€ 54.000,00	€ 105.000,00	€ 159.000,00
enogastronomia	12	€ 54.000,00	€ 105.000,00	€ 159.000,00
grafica e comunicazioni	12	€ 54.000,00	€ 105.000,00	€ 159.000,00
meccanica/meccatronica	30	€ 135.000,00	€ 230.000,00	€ 365.000,00
moda	8	€ 36.000,00	€ 76.000,00	€ 112.000,00
Totale complessivo	118	€ 531.000,00	€ 969.000,00	€ 1.500.000,00

Si precisa che almeno il 70% del budget riservato al progetto (vedi tabella sopra riportata – *colonna “Costo dei servizi”*) dovrà essere dedicato alla realizzazione delle fasi 2 e 3 (così come definite nel sottoparagrafo 3.1 della presente Direttiva).

11. Tavolo tecnico di coordinamento

Il tavolo tecnico di coordinamento, istituito dal Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto, Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto, Confartigianato Imprese Veneto e Veneto Sviluppo, di cui alla DGR n. 868 del 04/06/2013, vede la partecipazione delle parti firmatarie ed ha il compito di coordinare in modo organico e coerente le iniziative di attuazione del Protocollo, nonché di svolgere un costante monitoraggio del piano per il rilancio e lo sviluppo del comparto artigianato.

La Regione del Veneto convoca e presiede tale tavolo.

L'obiettivo finale è quello di ottenere una costante misurazione delle modalità di realizzazione dei singoli progetti e dell'iniziativa nella sua interezza, di verificare eventuali incongruenze e difficoltà, al fine di apportare le modifiche necessarie al conseguimento degli obiettivi previsti.

In tal senso, qualora si rendesse necessario, sarà compito del Tavolo tecnico di coordinamento provvedere alla validazione di una graduatoria di ammissione per la partecipazione alle attività progettuali degli Istituti/Enti di formazione ed alla definizione di ulteriori criteri di priorità (rispetto a quanto già stabilito nel paragrafo 5) per la stesura della graduatoria stessa.

12. Modalità e termini per la presentazione dei progetti

La presentazione dei progetti deve avvenire, a pena di inammissibilità, secondo queste modalità:

- accesso - tramite l'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>) - all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti con nome utente e password assegnati dalla Regione Veneto per gli organismi di formazione accreditati; verrà assegnata un nome utente e una password per ciascuna sede accreditata;

¹³ Si ricorda che per posti disponibili si intende il numero di Istituti professionali e CFP/enti di formazione iniziale che possono aderire al progetto per quella specifica area tematica.

- per i soggetti non in possesso di credenziali di accesso, richiesta di credenziali di accesso tramite l'applicativo accessibile dall'area riservata del portale regionale (<http://www.regione.veneto.it/web/formazione/spazio-operatoriformazione>), successivamente accesso all'applicativo di acquisizione on-line dei progetti;
- imputazione nel sistema di acquisizione dati on-line dei dati di progetto;
- passaggio del progetto in stato “confermato” attraverso l'apposita funzione dell'applicativo entro la scadenza prevista dal presente provvedimento; il passaggio in stato “confermato” è irreversibile, e l'operazione non consente successive modifiche del progetto;
- presentazione, entro la scadenza prevista dal presente provvedimento, della domanda di ammissione al finanziamento sottoscritta dal legale rappresentante del Soggetto proponente, in regola con la normativa sull'imposta di bollo, e accompagnata da:
 - fotocopia del documento di identità in corso di validità del sottoscrittore;
 - moduli di adesione in partnership completi di timbro e firma in originale del legale rappresentante del partner.

Non è prevista la presentazione cartacea del progetto. Ai fini della valutazione, faranno fede le informazioni imputate nel sistema gestionale on-line.

Le domande di ammissione al finanziamento ed i relativi allegati dovranno essere inviate alla Regione del Veneto entro e non oltre il trentesimo giorno dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto esclusivamente tramite PEC.

Qualora la scadenza coincida con il sabato o con giornata festiva il termine sarà posticipato al primo giorno lavorativo successivo.

La trasmissione della documentazione per via telematica dovrà avvenire inviando una mail all'indirizzo di Posta Elettronica Certificata della Regione del Veneto, protocollo.generale@pec.regione.veneto.it e specificando nell'oggetto del messaggio di posta elettronica “POR FSE – Impariamo a fare impresa - Giotto A Bottega Da Cimabue – La Trasmissione Dei Saperi” e all'inizio del messaggio, l'ufficio destinatario competente per materia, nel caso specifico “Direzione Formazione”. Verranno accettate le domande di ammissione al finanziamento inoltrate tramite e-mail provenienti da caselle di posta elettronica certificata nelle quali il messaggio o gli allegati siano stati sottoscritti con firma digitale, il cui certificato sia rilasciato da un certificatore accreditato.

A ciascuna istanza trasmessa alla Regione del Veneto, dovrà corrispondere un unico messaggio PEC di trasmissione. Le modalità e termini per l'utilizzo della stessa, predisposti dalla Direzione Affari Generali, sono disponibili nel sito web della Regione del Veneto al seguente indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/informatica-e-e-government/pec>.

La presentazione dei progetti e della relativa documentazione costituisce presunzione di conoscenza e di accettazione senza riserva delle specifiche indicazioni formulate nella presente direttiva e delle disposizioni regionali riguardanti la materia.

Il formulario per la presentazione dei progetti, che sarà successivamente approvato con Decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione, sarà fornito unicamente a scopo di diffusione.

La Direzione Regionale Formazione è a disposizione degli operatori per fornire eventuali informazioni necessarie. Tali informazioni possono essere richieste dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00 ai seguenti recapiti telefonici:

- per quesiti di carattere contenutistico (tipologie e caratteristiche dei progetti presentabili, degli utenti destinatari, ecc.): 041 279 5020 – 5133;
- per quesiti di carattere tecnico, in particolare per quanto riguarda le modalità di accesso e utilizzo del sistema informatico: 041 279 5154 – 5131.

13. Procedure e criteri di valutazione

Le procedure ed i criteri di valutazione dei progetti presentati vengono individuati in coerenza con i criteri di selezione già approvati nella seduta del Comitato di Sorveglianza del 22 giugno 2007 del POR FSE 2000/2006, aggiornati e specificati con quanto approvato in occasione della seduta del Comitato di Sorveglianza del 25 gennaio 2008 del POR FSE 2007/2013.

In coerenza a quanto disposto anche dalla presente direttiva, i progetti vengono istruiti in ordine all'ammissibilità e successivamente sottoposti a valutazione da parte di un nucleo di valutazione formalmente individuato.

Criteri di ammissibilità

Attengono alla presenza dei requisiti indicati nel bando. La presenza di tali requisiti non dà punteggio, ma la loro assenza determina la non approvabilità del progetto, che non sarà quindi sottoposto alla successiva valutazione.

Requisiti di ammissibilità/inammissibilità:

1. presentazione delle proposte nei termini temporali fissati dalla Giunta Regionale;
2. rispetto delle modalità di presentazione delle proposte previste dalla Direttiva;
3. sussistenza nel soggetto proponente dei requisiti giuridici soggettivi previsti dalla normativa vigente e dalle presenti disposizioni per poter attuare le azioni richieste dal bando; i requisiti dovranno essere posseduti alla data di scadenza del presente avviso;
4. rispetto dei parametri di costo/finanziari;
5. numero e caratteristiche dei destinatari;
6. durata e articolazione del progetto (e correlate modalità operative);
7. rispetto delle caratteristiche progettuali esposte nella presente Direttiva;
8. presenza e completezza del conto economico per la realizzazione del progetto;
9. completezza del formulario.

I progetti sono ammessi alla valutazione di merito previa verifica dell'esistenza di tutti gli elementi sopra esposti.

Griglia di valutazione:

Parametro 1	RAPPORTO CON LA SITUAZIONE ECONOMICO-TERRITORIALE Rapporto con la situazione economico – territoriale in termini di circostanziata descrizione della proposta rispetto al tessuto socio economico di riferimento. Impatto territoriale delle azioni progettuali sul settore artigianale e il sistema scolastico formativo di riferimento.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 2	OBIETTIVI PROGETTUALI Coerenza della proposta con gli obiettivi specifici degli Assi del POR/le azioni alle quali l'avviso si riferisce - coerenza e adeguatezza degli interventi previsti rispetto alle finalità dell'avviso.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
Parametro 3	QUALITA' DELLA PROPOSTA Qualità della proposta in termini di completezza ed esaustività della stessa con riferimento agli obiettivi esplicitati nell'avviso, nonché coerenza interna della proposta. Idonea descrizione delle diverse parti di cui si compone la proposta in relazione agli obiettivi progettuali ed in particolare rispetto all'educazione all'imprenditorialità.	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti

Parametro 4	QUALIFICAZIONE DELLA STRUTTURA PROPONENTE Rapporto esistente tra rappresentatività formativa della struttura stessa e il progetto proposto - grado di raccordo con i sistemi produttivi locali – qualità del partenariato in riferimento alle priorità del presente Avviso, in particolare rispetto alla presenza di aziende artigiane capaci di coniugare tradizione e innovatività ed al grado di coinvolgimento degli stessi (funzioni affidate). Presenza di soggetti in possesso di un'esperienza specifica nella redazione di business plan, in attività innovative di promozione dell'imprenditoria tra i giovani anche attraverso la realizzazione di concorsi di idee e l'indizione di premi. Presenza di società di comunicazione esperte di new media e strumenti creativi di comunicazione (audio, video, ecc.).	Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
		Buono	6 punti
Parametro 5	METODOLOGIA E ARTICOLAZIONE Metodologie applicate per la realizzazione delle attività con particolare riferimento al grado di innovazione delle stesse e alla coerenza tra l'articolazione del progetto e i contenuti proposti – monitoraggio e valutazione.	Ottimo	8 punti
		Livello	
		Insufficiente	0 punti
		Sufficiente	2 punti
		Discreto	4 punti
Parametro 6	GRADO DI REALIZZAZIONE ATTIVITÀ PREGRESSA Non pertinente in quanto non vi sono iniziative ed esperienze pregresse negli ambiti di intervento richiesti dal bando.	Buono	6 punti
		Ottimo	8 punti
		Livello ¹⁴	
		Non pertinente	

Per ciascuna area tematica sarà approvato un unico progetto. A parità di punteggio viene premiato il progetto che prevede il minor costo ora/destinatario.

14. Tempi ed esiti delle istruttorie

I progetti presentati saranno approvati con decreto del Dirigente Regionale della Direzione Formazione entro 90 giorni dalla scadenza dei termini per la presentazione delle candidature, a meno che il numero e la complessità delle proposte pervenute non giustifichino tempi più lunghi.

Il suddetto Decreto sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e sul sito istituzionale dell'Amministrazione Regionale. Le schede tecniche contenenti i giudizi e le valutazioni espresse per ogni singolo progetto saranno consultabili presso la Direzione Formazione dai soggetti aventi diritto.

Le graduatorie dei progetti presentati, saranno comunicate esclusivamente attraverso il sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁵, che pertanto vale quale mezzo di notifica dei risultati dell'istruttoria e degli adempimenti previsti, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. Di conseguenza, è fatto obbligo ai Soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per essere informati sugli esiti delle attività istruttorie, sugli adempimenti e sulle scadenze da rispettare.

15. Comunicazioni

Tutte le disposizioni di interesse generale in relazione al presente avviso saranno comunicate sul sito istituzionale www.regione.veneto.it¹⁶, che pertanto vale quale mezzo di notifica, anche ai fini del rispetto di eventuali termini. E' fatto obbligo a tutti i soggetti proponenti di consultare regolarmente il predetto sito per esserne informati. Tutte le comunicazioni, compresi eventuali quesiti, di qualsiasi natura, devono essere

¹⁴ Nel caso di numeri decimali superiori o uguali a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per eccesso, nel caso di numeri decimali inferiori a 0,5 si effettueranno gli arrotondamenti per difetto.

¹⁵ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

¹⁶ La pagina sarà disponibile all'indirizzo: <http://www.regione.veneto.it/web/formazione/moduli-fse>

comunicati attraverso il suddetto sito. Nel caso venisse evidenziato l'interesse generale del quesito e della relativa risposta, si provvederà alla pubblicazione dello stesso nello spazio riservato alle FAQ.

16. Termine per l'avvio e la conclusione dei progetti

I progetti approvati devono essere avviati entro 90 giorni dalla data di comunicazione del finanziamento salvo eventuale diversa indicazione contenuta nel provvedimento di adozione degli esiti istruttori.

I termini per la conclusione dei progetti formativi saranno definiti nel provvedimento di approvazione degli esiti dell'istruttoria.

17. Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Venezia.

18. Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Santo Romano – Dirigente Regionale della Direzione Formazione.

19. Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali".

APPENDICE

Tabella 1: Riconduzione degli indirizzi

La tabella evidenzia la riconduzione degli indirizzi di studio a microsettori e alle macroaree tematiche, suddivisi per tipologia di istituzione formativa

Tipologia istituzione Formativa	Macroarea tematica	Microsettore (dettaglio)	Descrizione indirizzo
CFP/Enti di formazione Iniziale	artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia)	edilizia	operatore edile
		lavorazioni artistiche	operatore delle lavorazioni artistiche
		legno	operatore del legno
		marmo	operatore delle lavorazioni artistiche/operatore meccanico
	elettronica/elettrotecnica	elettrico	operatore elettrico
		elettronico	operatore elettronico
		elettronico (profilo informatico)	operatore elettronico: profilo regionale informatica e telecomunicazioni
	energia	termoidraulica	operatore di impianti termoidraulici
	enogastronomia	pasticceria/panificazione	operatore della trasformazione agroalimentare
	grafica e comunicazioni	grafica/multimedia	operatore grafico: indirizzo multimedia
		stampa/allestimento	operatore grafico: indirizzo stampa e allestimento / operatore grafico: indirizzo multimedia
	meccanica/meccatronica	carrozzeria	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni di carrozzeria
		meccanico	operatore meccanico
		riparazioni	operatore alla riparazione dei veicoli a motore: indirizzo riparazioni parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici del veicolo a motore
	moda	moda	operatore dell'abbigliamento
Istituto Professionale	artigianato - produzioni varie (legno/marmo/edilizia)	artigianato	artigianato – triennio
		industria	industria – triennio
		mobile/arredamento/forniture d'interni	arredi e forniture di interni – opzione tecnico dell'industria del mobile e dell'arredamento
	elettronica/elettrotecnica	elettrico	tecnico delle industrie elettriche nuovo ordinamento
		elettronico	tecnico delle industrie elettroniche nuovo ordinamento
	energia	sistemi energetici	tecnico dei sistemi energetici
	enogastronomia	enogastronomia	enogastronomia – triennio
		pasticceria/panificazione	prodotti dolciari artigianali e industriali – opzione tecnico dell'arte bianca
	grafica e comunicazioni	fotografia/audiovisivi	audiovisivo multimedia tecnico della produzione dell'immagine fotografica
		grafica	grafica tecnico della grafica pubblicitaria tecnico dell'industria grafica
	meccanica/meccatronica	impianti civili/industriali	apparati imp.ti ser.zi tec.ci ind.li e civ.li - opzione
		manutenzione	manutenzione e assistenza tecnica biennio – triennio
		manutenzione mezzi trasporto	manutenzione dei mezzi di trasporto – opzione
		tecnico industrie meccaniche	tecnico delle industrie meccaniche nuovo ordinamento
		tecnico mare	tecnico del mare
	moda	moda	produzioni tessili sartoriali – opzione
			tecnico dell'abbigliamento e della moda

Tabella 2: Numero di classi per area tematica

La tabella evidenzia il numero di classi del triennio (3°, 4° e 5° anno) per macroarea tematica con il dettaglio del microsettore, per tipologia di Istituzione formativa ed articolazione provinciale

Macroarea tematica (di dettaglio)	Microsettore (dettaglio)	Caratteristica scuola	Provincia							Totale
			BL	PD	RO	TV	VE	VR	VI	
elettronica/ elettrotecnica	elettrico	Istituto Professionale	4	4	7	13	14	4	14	60
		CFP/Enti di Formazione Iniziale		6	2	3	7	11	6	35
	elettronico	Istituto Professionale		2	1	7	2	2	14	28
		CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		2	1	2	1	7
	elettronico (profilo informatico)	CFP/Enti di Formazione Iniziale				1			2	3
Totale			4	13	10	26	24	19	37	133
energia	sistemi energetici	Istituto Professionale		6	4	13	11	3	11	48
	termoidraulica	CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		2	1	2	1	7
Totale			0	7	4	15	12	5	12	55
enogastronomia	enogastronomia	Istituto Professionale	4	5	6	17	8	12	8	60
	pasticceria/panificazione	Istituto Professionale		1	2			1	1	5
		CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		3			3	7
Totale			4	7	8	20	8	13	12	72
grafica e comunicazioni	fotografia/audiovisivi	Istituto Professionale		2				1		3
	grafica	Istituto Professionale	4	6	4	11	9	12	11	57
	grafica/multimedia	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	1		1		7	2	12
	stampa/allestimento	CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		1	3	1	1	7
Totale			5	10	4	13	12	21	14	79
moda	moda	Istituto Professionale	1	13	2	9	3	6	10	44
		CFP/Enti di Formazione Iniziale				1		1		2
Totale			1	13	2	10	3	7	10	46
meccanica/ meccatronica	carrozzeria	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	1		1		1		4
	impianti civili/industriali	Istituto Professionale		3	1	7	4	5	8	28
	manutenzione	Istituto Professionale	4	2	3	10	4	0	14	37
	manutenzione mezzi trasporto	Istituto Professionale		2	1	1	4	2	3	13
	meccanico	CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		3	2	9	5	20
	riparazioni	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	4		4	5	5	5	24
	tecnico industrie meccaniche	Istituto Professionale	4	9	6	16	6	2	21	64
	tecnico mare	Istituto Professionale					3			3
Totale			10	22	11	42	28	24	56	193
artigianato - produzioni varie (legno/marmo/ edilizia)	artigianato	Istituto Professionale		1					2	3
	edilizia	CFP/Enti di Formazione Iniziale	1	2		1		1	1	6
	industria	Istituto Professionale	2	2		1	5	3	4	17
	lavorazioni artistiche	CFP/Enti di Formazione Iniziale		1		2		1		4
	legno	CFP/Enti di Formazione Iniziale	2			1	1		1	5
	marmo	CFP/Enti di Formazione Iniziale						1		1
	mobile/arredamento/forniture d'interni	Istituto Professionale							3	3
Totale			5	6	0	5	6	6	11	39
Totale complessivo			29	78	39	131	93	95	152	617